



## POLITICA: SPORCA O SCHIFOSA?

- Questa é la dolorosa historia -

Una volta si diceva "E' morto il Re, viva il Re" quando avveniva il decesso del monarca di un certo Stato. Oggi si dovrebbe sostituire con "E' morta la Repubblica (la prima), viva la Repubblica (la seconda)". Ma con quello che è successo in questo ultimo anno, che, conclusioni onestamente ci sentiamo di fare, noi cosiddetti benpensanti?

Come in un sogno, mi sembra di vedere una trentina di uomini, quelli del Governo, che cercano di tirar fuori dal fango il "Carro Italia" e altri cinque-seicento persone (Senato e Camera) che bellamente, l'un sopra l'altro tirano indietro, con la inevitabile conseguenza che il carro rimane sempre nella mota. Abbiamo sempre più la convinzione che tra fare e disfare, fra diatribe e sempre nuovi progetti, fra leggi e leggine, fra polo e contropolo, fra maggioranza che si dissolve e riemerge, fra opposizione in continua evoluzione, quelli che noi, ripeto noi, abbiamo bene o male eletto nella primavera scorsa sembra abbiano un unico e prepotente intento: conservare, pervercacemente quella poltrona che, minimo, minimo, rende dai dodici milioni mensili in su.

Fin da giovane sentivo ripetere dai più grandi che la politica è sporca. Ma dopo tutto quello cui abbiamo assistito, visto e letto in questi ultimi tre anni dobbiamo ammettere che la Politica è diventata schifosa.

E non è un termine troppo forte, è semplicemente, purtroppo, la semplice realtà, alla quale ci dobbiamo adattare tutti i giorni.

Questa doveva essere la famosa "svolta" della trasparenza, della seconda Repubblica, quella svolta che ci hanno ammannito sui giornali e alla TV e in cui noi ci siamo

sforzati di credere. Ancora una volta: delusione, sconforto e buio! E per nostra fortuna ci sono ancora milioni di buoni cittadini che il "carro Italia" cercano di tirarlo in un unico verso, quello del lavoro, dell'onestà, della capacità e della buona volontà. Per fortuna di tutti, compresi quei cinque-seicento che tirano indietro e per i quali tutti insieme provvediamo al foraggiamento di quella poltrona ostinatamente attaccata al loro fondo dei pantaloni.

**ELA NOSTRA ASSOCIAZIONE ALPINI** si vuole aggiornare, vuol modificare una parolina della prima riga dell'art. 2 dello Statuto, quello degli "scopi" dell'A.N.A. Una parolina solo "APOLITICA", aggettivo che da sempre è stato aggiunto al nome ASSOCIAZIONE. Ho personalmente assistito a numerose assemblee o riunioni a

Milano da un paio d'anni, con interventi profondi o accesi o ponderati, sia in un verso, sia in un altro, pro e contro la modifica. Il Presidente Caprioli difende, pienamente e intimamente convinto, la modifica, asserendo che quell'aggettivo è una grande bugia, perché da sempre l'A.N.A. ha fatto politica, la sua politica. Ed è vero.

Ripercorriamo a grandi linee la nostra storia associativa: dal 1920 quando i soci fondatori in Galleria a Milano inchiodarono il Tricolore al balcone della sede che facinosi avevano strappato, al voto agli emigranti, all'accettazione dei 50 miliardi del Congresso Americano per la ricostruzione in Friuli, all'Ospedale da campo all'Armenia, all'Asilo di Rossosch, alla Protezione civile, alla difesa Truppe Alpine e tante altre prese di posizione al vertice o alla periferia, in

conformità ad una certa etica e spirito associativi e di comportamento, perseguiti da sempre.

Dobbiamo però rilevare che con quel termine "Associazione apolitica" noi Alpini siamo andati avanti per tanti anni senza alcun inconveniente, anche se il termine era bugiardo e per anni molti dei nostri soci hanno partecipato a Consigli Comunali, Amministrazioni locali di varia natura, addirittura in Parlamento, portando il proprio mattone di capacità e di buona volontà per il bene della comunità. Certamente con la necessaria cautela e discrezione.

A marzo si terrà a Milano un'Assemblea Straordinaria dei Delegati dell'A.N.A. per pronunciarsi appunto in merito a quella tanto discussa dicitura, cioè nell'intento di tener ben distinto il rapporto partitico che si vuol assolutamente



Un'azione "politica" espressa nel 1984 all'Adunata di Trieste dalla Sezione A.N.A. di Belluno

evitare. Le nuove diciture sulle quali dovremo decidere sono:

1) "Associazione apartitica, l'A.N.A. si propone...ecc." oppure

2) "L'A.N.A., al di fuori ed indipendentemente dalle scelte e dagli schemi partitici, nonché da quelli di gruppi d'interesse, si propone...ecc."

I Delegati dovranno poi pronunciarsi sulla incompatibilità tra cariche associative e cariche o incarichi politico amministrativo. Dobbiamo rilevare che finora ogni socio o Sezione o Sede Centrale si erano regolati caso per caso e con la necessaria etica di Associazione Alpina. Insomma con la dovuta onestà. Esattamente un anno fa su

questo giornale era apparso un articolo su tale argomento (erano in vista le votazioni di marzo) dal titolo:

**POLITICA SI, POLITICA NO**

Usare con cautela. Crediamo che il suggerimento sia ancora attuale. Vediamo che anche fra noi amici, nella famiglia, nella mia famiglia, quando ci avventuriamo in discussioni su temi politici, su ideologie politiche, inevitabilmente il clima si arroventa, le voci salgono di tono e dobbiamo troncare le discussioni per non perdere l'amicizia, i buoni rapporti reciproci, la stima che abbiamo e dobbiamo avere l'un l'altro, pur continuando nel nostro intimo a coltivare quelle idee che, secondo noi, sono giuste.

Nella comunità, in cui siamo destinati a vivere, doverosamente dobbiamo portare il nostro contributo di buona volontà, certamente siamo chiamati a dare quelle doti che ognuno ha, abbiamo il dovere di far "politica" nel senso voluto da Platone e Aristotele e precisamente "ben amministrare la città", di dare il nostro apporto con coscienza, ma non come lotta di classe, come supremazia di partito a scapito dell'altro. In sostanza l'applicazione pratica di "Cercai di dare quello che mi fu donato" (altro articolo da noi pubblicato) in qualsiasi campo della vita pubblica, anche nella nostra Associazione.

Mi son rivisto il significato di due

parole che spesso ricorrono: **AGNOSTICO**: "di persona che non si cura di conoscere i problemi, le cose reali che lo circondano; noncurante, indifferente".

**APOLITICO**: "che rimane estraneo alla politica, che non si occupa di politica"

Mi viene spontaneo a questo punto un assioma (verità incontestabile n.d.r.):

**POLITICA = DEMOCRAZIA = LIBERTÀ = RISPETTO.**

E in clima o regime di libertà, cioè nel vivere comune il principio primo è il RISPETTO. La mia libertà finisce là dove danneggia un altro. Pertanto, come prima, più di prima: usare con cautela.

Mario Dell'Eva

## NOVITÀ DEL DISTRETTO MILITARE

C'è un'unica novità riguardante il Distretto Militare di Belluno: chiude battenti col prossimo 31 marzo 1995. Punto e basta.

A questa notizia la nostra Sezione, anche a nome di quelle di Feltre e Cadore, ha inviato telegrammi di protesta ai Parlamentari della provincia, al Ministro della Difesa, al Capo di S.M. alla Difesa, al Comando Regione Militare Nord Est di Padova, al Presidente della Provincia, al Distretto Militare di Padova e al Prefetto di Belluno. Riportiamo il testo di quello inviato ai nostri Parlamentari, nostri portavoce nei corridoi politici della Capitale:

**AT NOME TREDICIMILA SOCIALPINI ET POPOLAZIONE NOSTRE VALLATE PROTESTIAMO VIVAMENTE PER CHIUSURA DISTRETTO MILITARE BELLUNO ET INVITIAMOVI AT METTERE IN ATTO OGNI VOSTRO POSSIBILE INTERVENTO ET INTERESSAMENTO PRESSO ORGANI CIVILI ET MILITARI CENTRALI PER IMMEDIATA ISTITUZIONE TERMINALE LOCALE PER INFORMAZIONI ET CERTIFICAZIONI. GENTI BELLUNESI ET ALPINI SEZIONI BELLUNO CADORE ET FELTRE SONO INDIGNATI PER QUESTI PROVVEDIMENTI MORTIFICANTI ET AVVILENTI BRU-**

**NO ZANETTI - FELICE DARIN - GIANGI BONZO.**

Abbiamo potuto consultare una relazione redatta dall'UIL - DIFESA, relativamente ai provvedimenti di riordino dell'Esercito, Area Leva e la soppressione del nostro Distretto Militare.

Apprendiamo che in una riunione del novembre scorso, tenutasi a Roma al Ministero della Difesa, presenti l'Amministrazione Demaniale e le Organizzazioni Sindacali, si è convenuto di dar attuazione ad un piano di riassetto degli Uffici periferici del Ministero (piano stilato nelle alte sfere militari diversi anni fa, così ci risulta) e precisamente di addivenire alla soppressione di 22 Uffici Leva (compreso Belluno), 6 Consigli di Leva e 16 Distretti Militari, tra cui Belluno. Rileviamo che in quella riunione "è stata espressamente considerata la possibilità di mantenere eventualmente in funzione, presso le Province geograficamente maggiormente sfavorite ed isolate, ma sede di "Comando di Presidio Militare", una "struttura" per consentire ai cittadini interessati di poter fruire in loco delle funzioni di: a) informazione, b) supporto alla documentazione e certificazione." In buona sostanza, era quello che avevamo chiesto noi e che avevano reclamato con un ordine del giorno le

Associazioni combattentistiche e d'arma di Belluno nell'agosto 1994. L'UIL-DIFESA - Antimo Savaris della Sezione Staccata del Genio Militare di Belluno - anche per difendere il posto di lavoro di quattro impiegati civili, nella relazione fa un attento esame della situazione della nostra Provincia e nel Capoluogo, avan-

za le seguenti proposte, le sole possibili attualmente, e cioè creare un "Ufficio" con funzioni di:

- \* informazione al pubblico;
- \* raccolta richieste di certificazione e documentazione;
- \* disbrigo pratiche, raccolta e acquisizione certificazione e documentazione presso i compe-

tenti distretti militari;

\* redistribuzione al pubblico di quanto richiesto.

Non possiamo che essere pienamente d'accordo e, se richiesti come Associazioni combattentistiche e d'arma e particolarmente come A.N.A., daremo certamente il nostro appoggio. E lo dobbiamo fare anche per sfruttare la nostra posizione locale "Sede di Comando di Presidio Militare".



Il Distretto Militare di Belluno

## SOGGIORNO ANA DI COSTALOVARA

Per bambini o bambine dai 6 ai 13 anni si può prospettare una splendida vacanza sull'Altipiano di Renon (sopra Bolzano) a

gite in un ambiente salubre e suggestivo, oltre al trattamento "coi fiocchi", cibo ottimo, abbondante e preparato con cura dal "nostro"



Costalovara, dove da 25 anni è in funzione il Soggiorno Alpino dell'A.N.A.

E' assicurata una vacanza densa di giochi, passeggiate, animazioni e

Luigi, alpino di Bolzano. TURNI: 1°- dal 30 giugno al 15 luglio; 2°- dal 17 luglio al 1° agosto; 3°- dal 3 al 18 agosto.

QUOTA: £. 560.000 per turno e per bambino/a. INFORMAZIONI: Sezione A.N.A. Bolzano Via S. Quirino, 50/A - tel. 0471/279280.

Fax 0471/279324 - Orario Sede A.N.A. dalle 16.30 alle 18.30.

E' assicurata la massima assistenza da parte di personale qualificato, preparato e selezionato.

**COSTALOVARA VI ATTENDE!**

## PIEMONTE ALLUVIONATO NOTIZIE

Scrivo il presidente Caprioli:

"Al termine dei lavori a favore degli alluvionati del Piemonte, desidero giungere a te e agli alpini della tua Sezione, che tanto si sono prodigati, i più sentiti ringraziamenti per la generosità e l'altruismo dimostrati.

In una Italia che pare faccia di tutto per scendere sempre più in basso, è veramente bello poter constatare che la nostra Associazione è sempre una spanna al di sopra di tutti e di tutto. Con affetto, ancora tanti auguri per Natale e per un felice 1995."

Queste le cifre riassuntive.

Giornate - uomo di lavoro:

Alessandria	n. 9.669
Asti	n. 9.547
Cuneo	n. 4.377
Vercelli	n. 497
Alpini piemontesi in località diverse	n. 8.480
In totale	n. 32.570 (!)

Ma - dice Antonio Sarti addetto nazionale alla Protezione Civile - più che i numeri, pur necessari, vale la constatazione che "tutti gli Alpini e

Amici degli Alpini che hanno partecipato all'emergenza Piemonte, sono stati fantastici, hanno lavorato dall'alba al tramonto, coperti di fango, con generosità ed entusiasmo, senza mai risparmiarsi."

### SOTTOSCRIZIONE

Per la sottoscrizione indetta dalla Sede Nazionale A.N.A. gli alpini della Sezione di Belluno hanno dato oltre 34 milioni (al momento in cui scriviamo) che abbiamo inviato a Milano per la destinazione certamente giusta e ponderata. Dobbiamo però far presente che le spese, sostenute per i nostri volontari inviati ad Asti e dintorni (115), per viveri, trasporto e carburanti, sono state di 11 milioni circa.

Questo l'elenco dei sottoscrittori in ordine cronologico: Gruppi di:

La Valle Agordina 3.730.000, Sois 500.000, Belluno Città 1.000.000 Spert d'Alpago 100.000, Frassené 500.000, Longarone 200.000. Castionese 1.000.000, Sedico Bribano Roe 2.500.000, Salce 2.100.000, Pieve d'Alpago 500.000, Cavarzano Oltrardo 500.000, Castellavazzo 200.000, Forno di Zoldo 3.010.000, Voltago Agordino 500.000, Chies d'Alpago 665.000, Farra d'Alpago 500.000, Agordo 1.000.000, Tambre 1.000.000, Mas Libano 690.000, Chies d'Alpago

900.000, Sospirolo 3.500.000, Cornei 564.000, Bolzano-Tisoi 1.030.000, Puos d'Alpago 204.000, Tiser 300.000, Belluno Città 400.000, Valzoldana 200.000 (forno micr.), Ospitale di Cadore 615.000, Borsoi 1.000.000, Ponte nelle Alpi Soverzene 3.200.000). Falcade 500.000 e Gosaldo 500.000; Dall'Armi Gildo 50.000, Somnavilla Lorenzo 50.000, De Nard Bruno e Signora 100.000, N.N. 100.000, N.N. Salce 100.000, Padovan Filippo Farra Alp. 130.000, Soc. Sportiva Broomball Club Belluno 300.000 Totale £. 34.018.000.



Comune di Alessandria

L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI

Lettera del Sindaco di Alessandria

"La presente per ringraziare, a nome mio di tutta la Giunta e dell'intera cittadinanza per il fattivo, prezioso e proficuo aiuto espresso nei confronti questa Città a seguito dei tragici eventi alluvionali del novembre 1994.

Certamente la tempestività dei vostri interventi è stata di gran lunga superiore a quella mia nell'esprimere l'atto dovuto del ringraziamento.

Grazie ancora e vive cordialità

ing. Giancarlo Borromeo - "

Altre raccolte di fondi pro alluvionati sono state fatte da nostri alpini in collaborazione con Parrocchie e popolazione locale, con un preciso desidero degli oblatori: "dare direttamente da mani alpine a mani alpine". Alleghe infatti ha raccolto L. 5.450.000 che sono state consegnate direttamente a Caneli, dopo contatti con il segretario di quel Gruppo Alpini, Piercarlo Rossi che è anche membro del Comitato locale per l'aiuto ai sinistrati, il quale stabilisce priorità e destinazione.

E il beneficiario indicato è stato Giorgio Tardito, con moglie e tre figli, una sola attività artigianale di una modesta serigrafia, con attrezzatura

distrutta sotto un metro e mezzo di fango e acqua e inoltre con impegni di mutui per ristrutturazioni all'azienda e alla casa.

"Giorgio ha detto che "questo aiuto non è solo aiuto materiale, ma aiuto morale e una grossa iniezione di fiducia, una spinta e uno sprone a ricominciare, a ricostruire, dopo il triste momento della sfiducia.

Portate alla gente di Alleghe il grazie mio e di tutta la mia famiglia."

Sappiamo che il Consigliere nazionale e presidente della Sezione A.N.A. di Asti Oscar Gaustauda ha affermato che "i contatti diretti fra i Gruppi e dai Gruppi alle singole persone, oltre a rappresentare di fatto un atto di sfiducia nei confronti delle Sezioni interessate e della Sede Nazionale, possono creare disservizi e imbarazzi", ma quando lo slancio è immediato e il "volere" della gente che dà, è quello di consegnare l'aiuto agli alpini, perché solo in loro ha fiducia, bisogna lasciar fare e lasciar fare presto e bene.

E il Capogruppo di Alleghe ci ha inoltre assicurato che aiutando Giorgio Tardito hanno aiutato indirettamente anche un'altra famiglia, nella persona del dipendente di quella piccola azienda artigiana. Agordo poi ha voluto essere vicina alla gente di Castello d'Annone, dove hanno lavorato, portando doni per Natale, ma soprattutto hanno portato una parola di incoraggiamento, di solidarietà e di amicizia a chi tanto ha sofferto e ancor oggi soffre. Falcade, per mezzo del nostro consigliere sezionale Remo Secchi, ha pure fatto una breve visita ad alluvionati conosciuti durante il turno di lavoro, portando "un po' di roba" per Natale.

Sono piccoli gesti, ma che fanno tanto bene a chi dà e a chi riceve, indipendentemente dalla sostanza e quantità.

### VOLONTARI

Ci eravamo ripromessi di pubblicare i nomi di coloro che hanno prestato la loro opera di soccorso nei mesi di novembre e dicembre 1994 in Piemonte, ma abbiamo ritenuto più opportuno non farlo: primo perché si

potrebbe sempre incorrere in spiacevoli omissioni, secondo perché altri si erano generosamente messi a disposizione in caso di ulteriore bisogno, terzo e non ultimo perché tutti indistintamente possono con orgoglio affermare, forse solo nel loro intimo, "io c'ero".



Benvegnù, Meneghini e Bustreco di Agordo a Castello D'Annone (AT)



# “IL POVERO AIUTATO DIVENTA UN AMICO”

- Notizie da Macapà - Brasil -

L'iniziativa del Gruppo di Salce "10 dollari per Macapà" che aveva fruttato una raccolta di 2.362 dollari, consegnati nelle mani di don Giovanni Belli, nel ricordo del fratello e già nostro Parroco don Gioacchino, ha trovato quell'impiego che i sottoscrittori si auguravano. Infatti Pe. Joao Belli ha inviato un dettagliato rendiconto, come aveva promesso e come è sua abitudine dar conto di tutto.

Egli così scrive al segretario del Gruppo di Salce.

*"Ho letto con interesse i nomi dei collaboratori a "10 dollari per Macapà".*

*Nella maggior parte non li conosco, ma ne ho fatto memoria di loro al Signore e a don Gioacchino che li conosceva bene e da loro era tanto stimato. Vada a tutti loro la gratitudine di quanti sono stati aiutati in un momento di vero bisogno.*

*Sono sempre riconoscenti quando li incontro, ma non è a me, è a voi che deve andare il grazie che così si esprime: il povero aiutato diventa subito un amico.*

*E voi Alpini continuate a farvi tanti amici in ogni canto del mondo.*

*Congratulazioni.*

*Criteri usati: aiutare solo con materiali necessari per completare l'abitazione, troppo costosi per la famiglia; stimolare l'interessato a rimbocarsi le maniche ed i vicini a dare una mano.*

*Dollari 2.362 cambiati in due tempi - il 27 agosto e il 12 ottobre 1994*

completadas con o ajuda des Alpini di Salce" ed erette a Macapà al Jardin Felicidade 3.

Il Missionario ci relaziona poi sui vari interventi che si possono riassumere nei seguenti materiali: tegole brasilite, tavole, pernamanca e cemento per quelle abitazioni che avevano ancora terra per pavi-

qualche vecchio solo e in miseria oppure per "medicamentos" a malati, feriti, vittime di incidenti, per i quali furono promosse delle pubbliche sottoscrizioni e Pe. Joao ritenne "giusto che apparissero anche i benefattori stranieri".

Caro don Giovanni, ti ringraziamo della dettagliata esposizione circa l'impiego di quanto consegnato con la nostra iniziativa..

Non era necessario, ma riteniamo che così possiamo avere la palpabile dimostrazione di quanto anche il poco sia tanto per chi ha quasi niente e ti crediamo, perché tu ne hai ogni giorno la prova diretta che "il povero aiutato diventa subito un amico".

E così conclude:

*"Rinnovo la mia profonda gratitudine per il bene seminato, per la vostra solidarietà e auguro a tutti un Felice Anno Nuovo nelle manifestazioni pubbliche, nelle quali gli Alpini fanno sempre bella presenza."*

Ciao, Pe. Joao, tanti auguri per la tua faticosa missione e abiti da tutti noi una cordiale stretta di mano.

dem



Macapà: alcune delle "casas completadas"!

- nella nuova moneta brasiliana, pari a 2.121 reais."

Nella foto che pubblichiamo vediamo che cosa si deve intendere per "abitazioni" di cui fa cenno Pe. Joao e che così definisce: "Casas

mento, ad un totale di 52 famiglie aiutate. E per ogni materiale ce ne dà dettagliato rendiconto. Poi precisa che 75 "reais" (83 \$) sono stati impiegati per assistenza diretta con "alimentos" a

## UN POZZO DEGLI ALPINI IN UGANDA

Dal settimanale bellunese "L'Amico del Popolo" eravamo venuti a conoscenza l'an-

no scorso che gli alpini del Gruppo di Sedico-Bribano-Roe (così voglio essere deno-

minati) avevano promosso la raccolta di fondi, fin dal 1993, per un pozzo da costruire in



Uganda a Kiwanga, villaggio che non aveva ancora l'acqua.

Leggiamo infatti in un promemoria inviato dal Gruppo Alpini sedicense che han voluto finanziare la perforazione e la costruzione di tale pozzo "dove l'acqua fino ad allora era attinta da poz-zanghere impu-

tridite". All'assemblea e festa annuale di quel Gruppo abbiamo ammirato l'esposizione fotografica dell'inaugurazione del pozzo e ne abbiamo chiesto copia per doverosa notizia ai nostri lettori. E' giusto infatti che questi piccoli atti di generosità, finalizzati a gente che non ha niente, rispetto noi, vengano resi noti. La modestia e la riservatezza nei nostri atti è una regola, ma... fino ad un certo punto, perché la gente ci dà qualcosa in quanto ha fiducia in noi e a nostra volta ne dobbiamo dare pubblicamente atto, mi sembra. Nella foto un momento della "festa" per l'inaugurazione del pozzo.

# COSE DI CASA NOSTRA

## 4° C.A. ALPINO

Al vertice del 4° Corpo d'Armata Alpino c'è stato il cambio della guardia.

Il Gen. Luigi Manfredi, dopo due anni di comando, ha avuto un importante incarico per volere della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Così gli ha telegrafato il Presidente Zanetti:

RINGRAZIANDO PER TUA CONTINUA AZIONE AT DIFESA TRUPPE ALPINE, INVIO AUGURI BUON LAVORO NUOVO IMPORTANTE INCARICO SICURO CHE TUA OPERA DARA' DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE NUOVO IMPULSO, EFFICIENZA E EFFICACIA IMPIEGO ET INVIO CORDIALI SALUTI, ANCHE AT NOME SEZIONE ALPINI BELLUNO.

Gli è succeduto il Gen. Angelo Becchio che negli anni sessanta fu ufficiale subalterno e comandante di batteria al Gruppo art.mont. "Pieve di Cadore" della Brigata Alpina Cadore.

Questo il testo del telegramma inviato da Zanetti.

ANCHE AT NOME ALPINI SEZIONE ANA BELLUNO INVIO VIVE FELICITAZIONI PER TUA NOMINA AT NUOVO PRESTIGIOSO INCARICO, SICURI TUA INTELLIGENTE AZIONE AT DIFESA TRUPPE ALPINE, ANCHE NEL RICORDO DIMONTAGNINO AL VECCHIO GRUPPO PIEVE CADORE.

## NUOVOLUTTO ALLA "JULIA"

Un tragico incidente automobilistico, di ritorno da un servizio notturno nell'alta Carnia, ha mietuto le vite di giovani della Brigata Alpina Julia.

Questo il testo del telegramma da noi inviato al comandante, gen. Silvio Mazzaroli, già vice coman-

dante alla "Cadore" e successivamente col contingente italiano in Mozambico.

APPRENDIAMO GRAVE ET TRAGICO INCIDENTE OCCORSO TUOI ALPINI. PARTECIPIAMO VOSTRA COSTERNAZIONE ET PREGHIAMO RENDERTI PARTECIPE NOSTRO CORDOGLIO AT FAMIGLIE INTERESSATE, ANCHE AT NOME SEZIONE ALPINI BELLUNO.

Mazzaroli così ha risposto:

"Carissimo Zanetti, a nome della Brigata "Julia" e mio personale ringrazio sentitamente per aver voluto esserci vicino in questo difficile momento che ci unisce indissolubilmente nel dolore alle famiglie dei nostri alpini caduti nell'adempimento del proprio servizio.

Cordiali saluti

Gen. Silvio Mazzaroli"

## E' DECEDUTA,

all'età di 82 anni, Maria Dal Pont ved. Bortot (il marito Zaccaria era un alpino del "Belluno", deceduto immaturamente), mamma dei nostri soci Bepi e Giovanni Bortot, ma anche zia di altri due soci Giovanni e Sandro Dal Pont.

Ai figli e familiari rinnoviamo anche da queste pagine sentimenti di vivo cordoglio.

E passiamo a note più liete.

Il nostro socio, **COL. GUIDO PALMIERI** già Capo di S.M. alla Brigata Alpina Cadore e successivamente comandante il 9° Reggimento a.p.e.cam. "Rovigo" a Verona, così ci comunica:

"Caro Dell'Eva, nel lasciare il comando del Reggimento, in quanto destinato a Bruxelles nell'ambito dell'International Military Staff, mi è gradito porgere il mio vivo saluto di commiato.

Con cordialità,

"Guldo Palmieri"

## LORENZO GIAMMOSA

e gentile signora hanno avuto la gioia dell'arrivo della piccola Laura che viene a tener compagnia alla sorellina Anna. Rinnoviamo le più fervide e vive felicitazioni, unitamente agli auguri di ogni bene e prosperità, confermati col battesimo ricevuto nella chiesa di Col si Salce.

Domenica 26 febbraio 1995.

## LUIGI SOPPELSA E FIORELLA BOTTER

il 10 febbraio hanno festeggiato il felice traguardo raggiunto del 25° del loro matrimonio, unitamente al figlio Paolo pure nostro socio. Rinnoviamo ai coniugi le felicitazioni per la meta raggiunta con gli auguri vivissimi di altri maggiori e futuri traguardi, ma soprattutto con felicità e buona salute.

## COMPLEANNIPRESTIGIOSI

Il primo - ed è già trascorso - che il nostro socio Vittorio Bortot, combattente sul fronte greco albanese nel 1940/41 e colà ferito gravemente, ha felicemente raggiunto gli 80 anni, risultando nato a



"Sappada 2000" 12.09.94  
Fluidino Della Vecchia a sin. 80  
anni il 24.03.95 e Vittorio Bortot

Limana il 9 gennaio del 1915. Anche a nome del consiglio Direttivo e di Col Maor, gli inviamo affettuosi auguri e complimenti per il traguardo raggiunto, unitamente ai più vivi auguri per la figlia e per la moglie Angela.

Il secondo riguarda Fluidino Della Vecchia che invece festeggerà gli 80 anni il prossimo 24 marzo. Anche Fluidino, col Battaglione "Belluno" prima combatté sul fronte occidentale e su quello greco-albanese nel 1940/41, poi col "Vestone" in Russia nel 1942/43 e per sovrammarchato due volte prigionero.

Veramente per i nostri due baldi ottantenni possiamo affermare: Classe di ferro!

E non è finita" hanno esclamato tutti e due.

## CONTRIBUTI PER COL MAOR

Gruppi di Castellavazzo, Sois, Cencenighe Agordino, 11 soci Cavarzano, Sezione di Belluno, Luca Canton, Ezio Casoni, Roberto Prativiera, Giorgio Tronchin, Aldo Cadorin, Agostino Gomiero, Mario Visini, UNUCI, Mario De Barba, Dino Da Rold, Alfieri Baessato, Elisa Dell'Eva me. Gigi e Bruno, Giannetto Pampanin, Gino Lovato, Ernesto Barattin, Danilo Pellizzari, Luigi Mattia, Vittorio Tinagre, Vittorio Brustolon, Adriano Zennari, Erma Murer, Gianni Velo, Toni "Nevegal", Generoso Marano, Omero Nicolai, Giovanni Dal Pont, Mirella de Nart, Amelia Coletti, Angelo Dal Borgo, Italo Dal Pont, Dario Merlin e Gruppi Est di Bologna, 11 abbonati Gr. Agordo, Silvano De Prà, Dell'Eva Piergiorgio, N.D.P., Fam. Mondin, Oreste Ganz, A. Sartori, G. Bond, Laura De Valière, Tullio Caldart e Alda per 25°, Fluidino Della Vecchia, Mario Buson, Luigia Coletti, Sandrina Coletti.



**CASSA DI RISPARMIO**  
DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA

**BEFANA ALPINA**

*Ancora un'edizione della Befana Alpina e ancora una volta un successo, prima di tutto di piccoli partecipi, poi di gente, poi di spet-*



*Asino cercasi....*

*tacolo e infine per noi organizzatori.*

*Siamo ritornati al muletto, gentilmente prestatoci, a trainare il carrettino con la Befana che invece da tanti anni è sempre la*

*nostra cara Giulia, collaboratrice impagabile e sempre disponibile.*

*Il Piccolo Coro di Bes, diretto dalla maestra Maria Ribul, ci ha allietato con alcuni cantanti e poi la proiezione di alcuni cartoni animati, per concludere il pomeriggio con la cioccolata calda, anche quella ormai tradizionale, come consueta la cuoca. Cento le calzette distribuite, cortile dell'Asilo e salone gremiti di gente felice, noi soddisfatti, collaborazione*

*piena da parte di tante persone e cosa volete di più?*

*E' uno scherzetto da mezzo milione, ma che vale la pena di fare.*

*E gli alpini di Salce lo ripeteranno anche nel 1996.*

**VEGLIA VERDE**

*Quest'anno è stata organizzata nel salone dell'Albergo Stazione di Santa Giustina, con il solito e ben noto complesso "I caravel's".*

*Numerosa la partecipazione che è onorata da una bella cerchia di amici che ci seguono da anni e che ogni anno aspettano questa serata alpina con musica, ballo, cena e tanto buon umore carnevalesco.*

*Per qualcuno il ballo si fa di anno in anno sempre un po' più pesante e impegnativo, ma... fin che la va!*

**GITA DI PRIMAVERA**

*Anche questa iniziativa, che quest'anno ha raggiunto il decennale, è ristretta ad un gruppo di soci, familiari e amici che fin dall'anno prima si prenotano per l'anno dopo e che seguono fedelmente gli organizzatori. Pensate che la gita si effettua verso la fine di aprile e che già a settembre ci sono alberghi*

*prenotati per l'anno seguente.*

*Quindi la necessità di raccogliere le prenotazioni entro la fine di dicembre.*

*Un'organizzazione che si deve muovere quasi un anno prima.*

*Quest'anno, dopo sondaggi e approcci per l'Isola d'Elba (per molte ragioni la gita è stata accantonata), si è deciso di ritornare in Toscana, come per altre tre edizioni. Qualcuno ha detto "in Toscana non si sbaglia mai" e speriamo che sia vero anche per la decima edizione. Programma: Città di Chiusi come campo base, con visita alla caratteristica cittadina, tombe etrusche e vicino lago; poi la cittadina di Pienza e Montepulciano, con assaggio delle specialità locali, compreso il vino "Est-Est-Est" e ritorno per Chianciano "fegato sano"; nel ritorno visita alla città di Firenze e alla nuova sede di quella Sezione Alpini.*

*E per il tempo, da un anno ci siamo raccomandati al Padreterno.*

# LETTERA D'OLTREOCEANO

Gino Vatri, coordinatore delle Sezioni Alpini del Canada, così ci scrive da Toronto la vigilia della Befana, 5 gennaio. Quel giorno nevicava lassù e la temperatura aveva raggiunto i 27 gradi sotto lo zero.

Il giorno prima aveva compiuto i 50 anni - e gli facciamo i più affettuosi auguri di ogni bene - quindi è della classe 1945; appena compiuto il servizio militare è emigrato e come dice testualmente "da oltre 27 anni è impegnato nella campagna del Canada".

Pubblichiamo la sua lettera per far sentire la voce di chi è impegnato nella "seconda naia", di chi ha bisogno di sentire che l'Italia è un po' meno lontana. O meglio più vicina.

*"Ho ricevuto con piacere la tua lettera del 25 dicembre; anche se non ci conosciamo di persona, io ti conosco attraverso le pagine di Col Maòr che arriva sempre puntuale.*

*Quando vengo alle Adunate Nazionali sfilo sempre con il Canada e poi ritorno indietro per*

*sfilare un po' con la Sezione di Udine: sono nativo di Gorgo di Latisana.*

*Al raduno del Triveneto, l'anno scorso, ho sfilato con la Sezione di Udine ed ho avuto il modo, per la prima volta nella mia vita, di visitare Cortina d'Ampezzo.*

*Domanderò al Generale Pagano, che ha radici in diverse regioni d'Italia, se conosce il Colonnello responsabile del Genio Militare di Bolzano e con il quale condivide il cognome.*

*In prima pagina (del loro giornale sezionale "Alpini in trasferta" n.d.r.) avrei voluto pubblicare una foto con tutti gli alpini di Montreal, la foto purtroppo è venuta così "buia" e così ho dovuto ripiegare con la foto dei "dirigenti".*

*A Montreal ho rivisto l'onnipresente Bruno Schiocchet, con il quale ho scambiato qualche parola. A Toronto abbiamo alcuni soci di S.Giustina: mi vengono in mente Giovanni Corso (ora molto malato) e Luciano Bellus.*

*In occasione del nostro Congresso arriverà in Canada anche Leonardo Caprioli con numerosi alpini. I tre Gruppi di Toronto sono già al lavoro per i preparativi per il nostro ottavo raduno. Ti ringrazio per le parole di stima e di augurio, doppiamente benvenuto perché*

*vengono da una persona che con impegno, entusiasmo e sacrificio manda avanti la baracca di un giornale in prima persona e senza "quasi".*

*Saluti al Presidente Bruno Zanetti, a tutti gli Alpini della Sezione di Belluno, a te un abbraccio, con la speranza di poterci incontrare anche di persona."*

*Coraggio Gino, coraggio Alpini "in trasferta". Siamo sicuri che, come sempre tenete alto il nome dell'Italia in*

*terra tanto lontana. Coraggio anche perché, come dici, "sono quasi il più giovane delle penne nere del Canada, i miei alpini purtroppo muoiono uno dopo l'altro" e non ci sono ricambi di nuovi emigranti-alpini.*

*(E a Bassano ci siamo incontrati)*



# FILO DIRETTO COL SUD AFRICA

Così, quasi per caso, abbiamo intrecciato un rapporto con bellunesi del Sud Africa ed è un caso fortunato per chi scrive e spero anche per chi legge. Abbiamo innanzitutto "scoperto" che laggiù, a Zonderwater, c'era il più grande campo di concentramento per prigionieri di guerra del mondo. Ne annoverava ben 100 mila! I nostri ricordi sono o erano ancorati alle tristi condizioni dei "lager" tedeschi o dei campi e delle prigioni russi o di quelli più sopportabili della Scozia ed è stata quindi una vera e propria sorpresa apprendere che quello di Zonderwater era comandato dal colonnello Prinsloo, considerato "famoso" perché aveva creato per i "Pow" - prigionieri di guerra - un ambiente che si sforzava di essere consona alle leggi internazionali. E nelle note del libro "Zonderwater" di Mario Gazzini - un pow ospite fra i reticolati di quella località sudafricana dal 1944 al 1947 - apprendiamo che il campo era come "una città italiana di 100.000 abitanti, con 14 quartieri, 50 rioni, 30 chilometri di strade, 3.000 letti ospedale, 17 teatri, 16 campi di calcio...tutto tra i reticolati".

Il colonnello Prinsloo in una intervista a Gazzini dice tra l'altro.

*"A Zonderwater sono state concesse tante piccole cose non contemplate dalla Convenzioni di Ginevra. Credo che sarebbe in grado di elencarle il Capitano Ball.*

*Quando giunse il contributo della Santa Sede, con questi fondi venne deciso l'acquisto di una bella fattoria a Carolina, da trasformare in convalescenziario per i prigionieri. L'acquisto risultò di grande utilità. Per i prigionieri più malati, il godere di ampia libertà e di una serie di comodità come quelle assicurate a Carolina, costituì una vera e propria salvezza. Centinaia di prigionieri ne trassero benefici effetti. Un periodo di soggiorno presso la "farm" servì ad allontanare per molti lo spettro del ricovero in ospedali psichiatrici.*

*E talvolta mettendomi contro le stesse Convenzioni Internazionali, mi sono assunto la completa responsabilità personale di far uscire i prigionieri fuori dai reticolati, basandomi solo sulla loro parola d'onore.*

*Sono 11.000 gli analfabeti - dice ancora Prinsloo - ai quali siamo riusciti a insegnare a leggere e scrivere. Questa è la soddisfazione più grande. Mi hanno segnalato quelli della censura di Città del Capo che tante lettere, scritte senza che i mittenti sapessero di quel vaglio, contenevano espressioni spontanee scaturite dalla sincerità di uomini-prigionieri, come ad esempio "Fa sapere ai bambini una grande*

*notizia. Ora so leggere e scrivere. Raccomando molto che studino. Come vedi per me la prigionia non è stata una disgrazia." Oppure "Soltanto ora io comprendo come sia grande la fortuna di saper leggere e scrivere."*

E il nostro amico "sudafricano" Arturo Costella, nativo di Nebbiù di Cadore, ci ha dato il modo di comprendere che in quella località, è stato inoltre costruito un cimitero militare per i "pow" colà deceduti e vi riposano 252 italiani. Costella è il factotum di quella istituzione che è stata completata con un museo ed è presieduta da Pino Sanna, presidente della Sezione Alpini del Sud Africa.

Laggiù vivono ancora degli ex pow, pochi per la verità, ma che però sono dei fidi custodi di tante memorie storiche e che conservano tutte le tradizionali ricorrenze della nostra storia patria, come ad esempio quella della Vittoria di Vittorio Veneto - 4 novembre.

Dal notiziario bimestrale dello Zonderwater-Blok "Tra i reticolati" togliamo infatti la seguente notizia.

*"Da circa cinquant'anni la prima domenica di novembre, la tradizione trasmessa da una generazione all'altra, continua a commuovere tutti i partecipanti nella celebrazione di un cerimoniale civile e militare, iniziato con l'offerta delle splendide corone di fiori, fra le quali anche quella dello Zonderwater Block d'Italia (è l'Associazione degli ex pow del sudafrica n.d.r.) ed appoggiate una ad una con un rito suggestivo da mani importanti, all'altare dei Tre Archi, ove campeggia la didascalia: MORTI IN PRIGIONIA - VINTI NELLA CARNE - INVITTI NELLO SPIRITO - L'ITALIA LONTANA VI BENEDICE IN ETERNO.*

*Ed il nuovo Sudafrica rispetta ed onora i prigionieri di guerra italiani sepolti nel cimitero militare di Zonderwater come se fossero figli suoi, essendo diventati, per legge divina, sudafricani per sempre. Seguivano la Santa Messa un'alta autorità delle Forze Armate del Sudafrica e l'Ambasciatore italiano con moltissime persone, tra le quali tre expow che appartengono alla storia dello Zonderwater Block, Colombo (alpino), De Franceschi (bersagliere) e Giacchetti (cadorino della Marina) e tutta una moltitudine silenziosa.*

*Poi si sono formate le lunghe file per fare la Santa Comunione, dove anche io per la prima volta ho ricevuto la Sacra Eucarestia di Zonderwater, ringraziando Dio di avermi permesso di trovarmi ancora lì a pregare per i nostri sfortunati commilitoni."*

L'Alto Commissariato per le Onoran-

ze ai Caduti in Guerra ha trovato laggiù dei custodi impagabili e l'Italia degli

ambasciatori degni e fieri del nome ITALIA.



(da sin.) Duilio De Franceschi, Mario Gazzini autore del libro su Zonderwater, Dario Battaglia e Pino Nanna presidente dell'Ana del Sudafrica, nell'atrio del Cimitero Militare Italiano

## RECENSIONI

Ho avuto modo di leggere un altro libro sui campi di concentramento.

Questa volta si è trattato di un campo del tutto speciale, quello di Zonderwater a poca distanza dalle due grandi città di Pretoria e di Johannesburg nel Sudafrica ed ha ospitato circa 100.000 "pow" (prigionieri di guerra). Il libro, scritto da un giornalista di vaglia e collaboratore per servizi all'estero per la RAI e con il Servizio Storico e Documentazione del Ministero degli Esteri, è di scorrevole lettura, minuzioso nei particolari e ricco di documentazione.

I lettori, soprattutto i più anziani, scopriranno un mondo nuovo, oserei dire

inedito, abitato da militari prigionieri dietro i reticolati, sbattuti nell'estrema punta dell'Africa. Scopriranno un altro tipo di carceriere, il direttore del campo Colonnello Prinsloo che passerà alla storia dei campi concentramento per il suo modo di agire umano, seppur legato alle regole precise della prigionia di guerra.

Il Libro "ZONDERWATER - I prigionieri in Sudafrica 1941-1947" fa parte della collana "I fatti della storia" - scritto da Mario Gazzini ed edito da Bonacci Editore - Roma. E' stato stampato nel 1987 - pagg. 348. dem

## RIUNITO IL TRIVENETO A BASSANO

I presidenti delle Sezioni A.N.A. delle Tre Venezie hanno tenuto a Bassano la programmata riunione di primavera.

Due gli argomenti che hanno vivacizzato e incentrato la riunione:

1° la modifica allo Statuto A.N.A. all'art.2 e 2° la protezione civile.

Il primo argomento, come detto, ha vivacizzato l'assemblea, con interventi da parte di numerosi presidenti. La fortunata presenza del Direttore Generale Luciano Gandini, dei vice presidenti Lino Chies e Giuseppe Parazzini hanno chiarito molte cose e la lunga disanima che la questione ha avuto in seno al C.D.N. ed all'apposita commissione. Interpellati nominativamente i presidenti, è emerso l'orientamento di massima di accettare e quindi deliberare la prima versione delle modifiche proposte e cioè: "ASSOCIAZIONE APARTITICA, l'A.N.A. si propone ecc...", in quanto la seconda versione non è altro che un chiarimento della prima.

Anche come orientamento generale, è risultato generalmente accettato l'inclusione dell'art. 8 bis sulla incompatibilità fra cariche nel-

l'Associazione Alpini e cariche politico-amministrative, ma, se dobbiamo esser sinceri, con molti distinguo e riserve. Per quanto riguarda la Protezione civile il dr. Parazzini ha chiarito e ben precisato l'azione che si sta facendo come Associazione Alpini "nazionale" verso il Dipartimento della Protezione Civile, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per superare a livello nazionale "l'impasse" dell'iscrizione delle Sezioni A.N.A. ai registri regionali. Al pranzo a Borsò del Grappa (paese martoriato nel triste periodo della guerra di liberazione) ci ha raggiunto il presidente nazionale Leonardo Caprioli, proveniente da Vipiteno dove quel giorno si concludevano i Campionati Sciistici delle Truppe Alpine (CASTA). Caprioli ha delineato una possibile, futura azione che l'Associazione dovrà fare per cercare di salvare l'Esercito da uno snaturamento in atto, più o meno subdolamente. Se dovessi esprimere un sintetico commento di questa riunione del Triveneto a Bassano, potrei dire: buono.

## ADUNATA NAZIONALE

La città di Asti ci accoglie quest'anno per la .... Adunata nazionale.

Decine di migliaia di penne nere metteranno per tre giorni in agitazione una città che, a dire la verità, ci sta un po' stretta.

Sarà un po' come Treviso, ma ci strigeremo e ci sparpaglieremo per i paesi vicini, alcuni purtroppo colpiti dall'alluvione del 5 novembre scorso.

Fervono intanto in tutte le Sezioni, in tutti i Gruppi da mesi i preparativi, perché dovremo superare il problema alloggio. Ma da voci che raccogliamo qua e là, abbiamo la conferma che, come al solito, il verbo "arrangiati" ha ancora una volta aguzzato l'ingegno.

- Ma è mai possibile che ogni anno ci sia sempre uno di noi che ha un parente, un amico, un conoscente che trova la sistemazione?

Possibile che ci sia sempre un convento, un collegio, una canonica che dà ospitalità a questi "viandanti, col cappello alpino?

- Certo! sicuro!

Per la trasferta di Asti, delineata fin dall'inizio la scarsità di alloggi, il Gruppo Alpini di Mel, animato dalla bellissima esperienza di Bari, ha messo in programma una tradotta disponibile per tutte e tre le Sezioni A.N.A. Bellunesi, Belluno, Feltre e Cadore: mille posti, in carrozze con cuccette - risolto quindi il problema alloggio - una cambusa ben attrezzata, ben fornita e con cambusieri all'altezza del compito e collaudati. Il Comune di Asti assicura i necessari servizi igienici; partenza sabato mattina presto e ritorno per la notte tra domenica e lunedì; ritorno via Nizza Monferrato, dove è predisposta una ricca bicchierata in piazza per tutti.

E soprattutto il prezzo contenuto sulle 100 mila lire! Tutto prenotato. Ci accompagnerà la fanfara di Chies d'Alpago che

allisterà nelle tappe la tradotta ferroviaria. Per essa abbiamo avanzato la proposta al Capo Gruppo di San Damiano d'Asti, avv. Giovanni Volpe, di organizzare una esibizione in piazza per sabato sera.

Ecco cosa ci ha risposto:

*"All'assemblea (di quel Gruppo ANA) era anche presente il presidente della Sezione Geom. Gastaudo ed in occasione della lettura della relazione morale, ho avuto modo di leggere anche il brano della lettera relativo alla banda musicale.*

*La vostra proposta di suonare e fare "baldoria" e cioè festa in piazza a S. Damiano il sabato sera 20 maggio, non solo ci trova d'accordo, ma entusiasti: perciò è da coltivare e da perfezionare e mi auguro che ci sia a disposizione non solo San Barbera o San Grignolino, ma anche qualcosa d'altro per accompagnamento. Insomma stiamo cercando di preparare una accoglienza da ricordare per tutti gli amici che saranno ospitati a S. Damiano in occasione dell'Adunata."*

Precisiamo infatti che quel paese ha organizzato degli alloggiamenti, con brandine e materassini in scuole e palestre, per due-trecento persone e con la possibilità di pasti caldi predisposti dalla locale Pro Loco, a prezzo molto contenuto. Qui certamente troveremo i bellunesi, unitamente a vicentini e friulani. Vuol dire che faremo festa assieme in piazza...

E' previsto l'inizio della sfilata della nostra Sezione verso le 11-11,30.

E' anche in programma la visita a Canelli e Castello d'Annone da parte di quelli che in quei luoghi hanno lavorato nel mese di novembre-dicembre dell'anno scorso a soccorso degli alluvionati.

Certamente saranno accolti con gioia e commozione e... qualche lacrima di barbera... alla salute!

## ULTIME LETTERE

Il Presidente ci scrive e affabilmente "ordina" di pubblicare:

*"Nel corso di una delle consuete visite in sede ho trovato la "bozza" del tuo COL MAOR del mese di febbraio e mi sono permesso di dare un'occhiatina e, ancora una volta, ti esprimo il mio più vivo compiacimento perché è veramente interessante....."*

*Quello che volevo dirti però, rubando probabilmente spazio all'articolo sulla Cengia Martini sulle Tofane, è che sono sorpreso, piacevolmente sorpreso, della tua "internazionalità", del tuo sconfinare spesso "fuori dell'orticello", con amicizie, rapporti, interessi e curiosità culturali.*

*Ed ecco i tuoi articoli su Costalovara, sul Piemonte alluvionato (lettera del Sindaco di Alessandria), sulle notizie da Macapà (Brasile), sul pozzo costruito in Uganda dagli Alpini del Gruppo di Sedico, sui tuoi rapporti con le Sezioni del Canada e del Sud Africa. Bravo Mario! Conoscevo bene le tue doti di cultura, di organizzatore, di attento osservatore del "quotidiano" ed ora ho scoperto un ulteriore pregio: l'internazionalità.*

*Mi compiaccio, mi scuso per l'intrusione e per aver rubato mezza pagina al tuo COL MAOR e ti saluto con stima e ammirazione - Bruno Zanetti.*

All'ultimo momento Ugo Tebaldini, direttore del bimestrale

"Tra e i Reticolati" così scrive alla nostra direzione:

*"Mi piacerebbe incominciare col confidenziale tu, come si faceva nella vita militare...attiva, ma non ne ho il coraggio. Sarà per una prossima volta. Intanto mi presento: sono il modesto direttore di una vecchissima, e gloriosa testata ("Tra i Reticolati" n.d.r.). Questo nostro giornalino è nato nei campi di concentramento del Sud Africa (Zondewater, nei pressi di Pretoria) nel marzo del 1942. Abbiamo ripreso la pubblicazione negli anni '50 e con esso siamo riusciti a tenere i contatti con alcune migliaia degli ex POW (Prigionieri di Guerra) di quel concentramento (eravamo circa 80 mila laggiù). I sopravvissuti, nostri associati, sono circa un migliaio: di tutte le armi, anche Alpini sicuro! Io sono d'artiglieria cl. 1917 e sono mantovano di nascita. (Poi mi riferisce che il presidente Libero Granata è gravemente malato in ospedale e quindi non può rispondere all'adesione al loro sodalizio). Sarò lieto di esservi utile per darvi le informazioni che vi possano interessare. Oggi stesso ho spedito il libro "Storia degli Italiani in Sud Africa". Lieto di annoverarvi fra di noi, porgo il mio cordialissimo saluto all'A.N.A. di Belluno ed a lei, Mario, con sincera cordialità."*

E alla prossima corrispondenza sparirà anche quest'ultimo "lei" con un amichevole "Tu", anche se io sono un giovincello del '23.



**COL MAOR N. 1 - XXXII**  
**FEBBRAIO 1995**  
Via Carrera, 13 - 32100 (BL)

Spedizione  
in abb. Post./ 50%  
Taxe perçue - Tassa riscossa  
Aut. Dir. Prov. P.T. Belluno

In caso di mancato recapito, restituire al mittente cui sarà addebitata tassa di spedizione